

Roma 21 settembre 2022

III Congresso Nazionale UIL RUA

Documento Finale

Il III Congresso Nazionale della UIL- Ricerca Università ed Afam - riunito a Roma il 19, 20 e 21 settembre 2022 - udita e discussa la relazione del Segretario Generale Attilio Bombardieri, anche a nome della Segreteria Nazionale uscente, l'approva.

Il Congresso fa propria l'analisi della situazione attuale dei settori di competenza della UIL-RUA ed esprime la condivisione dei valori e degli obiettivi rivendicativi, politici ed organizzativi contenuti nella relazione del Segretario Generale.

Una relazione che conferma e mira a dare ulteriore impulso a collegialità, partecipazione e valorizzazione dei territori e dei GAU, quali scelte indispensabili al rinnovamento, al ringiovanimento ed al rafforzamento della presenza e dell'azione della UIL nelle Università, negli Enti Pubblici di Ricerca e nelle strutture dell'Afam.

Il Congresso approva inoltre i principi e le finalità riassunti nelle "tesi congressuali" con le quali i settori dell'Università, della Ricerca e dell'Alta Formazione affrontano, insieme alla UIL Scuola, l'appuntamento per la realizzazione, politicamente condivisa e statutariamente regolata, della Federazione UIL Scuola RUA.

Federazione come forma organizzativa idonea all'attuale configurazione del "Comparto Istruzione e Ricerca" che tutela e valorizza le rispettive autonomie e specificità organizzative e contrattuali e si propone, nel contempo, di rafforzare presenza, iniziativa, collaborazione, infrastrutture e servizi propri delle istituzioni pubbliche a presidio della unitarietà e della continuità della filiera dei saperi e delle nuove conoscenze in armonia con un preciso progetto sul valore e l'importanza della formazione dei saperi e delle conoscenze.

Il Congresso esprime l'apprezzamento per le posizioni espresse dalla Confederazione nei propri interventi che considerano "strategico" il ruolo di Atenei, Enti Pubblici di Ricerca e Afam nel sostegno alla nuova e complessa fase di sviluppo economico e sociale del Paese.

In questa direzione l'impegno di tutte le strutture dovrà essere quello di partecipare al rafforzamento ed al pieno utilizzo, dei servizi e dei rapporti sinergici del "sindacato a rete" ed anche di fornire alla dimensione confederale, in una collaborazione sempre più stretta e continua a livello nazionale e territoriale, elementi conoscitivi puntuali e concreti, sempre più collegati ai processi e percorsi scientifici, tecnologici e formativi in atto nei nostri settori.

Elementi che il Congresso ritiene utili all'arricchimento dello stesso bagaglio strategico e rivendicativo della UIL per la modernizzazione ed innovazione del nostro Paese ed ai momenti di partecipazione confederale alla "governance" del PNRR ed allo sviluppo degli accordi partenariali sulla gestione delle risorse europee per Università. Ricerca, Innovazione, Alta Formazione.

A questo fine potranno rivelarsi importanti gli apporti tratti dalle competenze e professionalità esistenti nei nostri settori, dei quali hanno costituito significativa espressione gli interventi in Congresso dei molteplici esponenti della Comunità Scientifica, ivi compresi quelli della variegata realtà delle Università Telematiche.

Il Congresso ribadisce quali obiettivi fondamentali ed irrinunciabili della UIL-RUA:

- la partecipazione del sistema scientifico e formativo italiano (nell'ambito dell'Università, della Ricerca e dell'Alta Formazione artistica e musicale) alla strategia UE di crescita "intelligente", "inclusiva" e "sostenibile";
- la priorità di "giovani", "donne" e "Mezzogiorno" allo sviluppo dei settori e nell'utilizzo delle risorse della Next Generation UE e del PNRR;
- la tutela e la valorizzazione della identità e del ruolo delle nostre istituzioni scientifiche pubbliche.

Saperi, formazione, cultura, conoscenza scientifica, uso produttivo, sociale ed infrastrutturale delle nuove tecnologie debbono costituire gli “orizzonti” e le “sfide” che l’Italia - ancora seconda potenza industriale d’Europa - dovrà far propri per superare ritardi strutturali non più accettabili e giustificabili, a cominciare:

- dall’abolizione del numero chiuso per l’accesso ai corsi di studio universitari;
- dal basso numero di laureati e di ricercatori;
- dal sottofinanziamento delle istituzioni scientifiche pubbliche e della ricerca fondamentale;
- dallo scarso numero di brevetti;
- dalla insufficienza del trasferimento tecnologico e delle sinergie pubblico-privato;
- dal sottoutilizzo occupazionale, soprattutto nel tessuto imprenditoriale privato, delle competenze create dagli Atenei;
- dalla scarsa attrattività a livello internazionale e dalla fuga dei cervelli;
- dagli squilibri nella presenza e nella intensità degli insediamenti e nelle infrastrutture scientifiche e tecnologiche sul territorio;
- dal gap retributivo e di prospettive professionali che caratterizza il nostro personale ricercatore, tecnologo, docente, e tecnico amministrativo rispetto a quello dei paesi concorrenti.

Molto più in concreto e nella immediata scadenza gli sviluppi e la diffusione dei saperi dovranno costituire, anche nella fase attuativa dei progetti del PNRR, gli strumenti attraverso cui garantire alle nuove generazioni concrete opportunità di crescita occupazionale stabile e qualificata ed attraverso il più forte e diffuso sostegno al diritto allo studio ed all’orientamento, l’emancipazione sociale e le pari opportunità, l’uscita dal sottosviluppo, dallo sfruttamento e dalla precarietà dei nostri giovani.

In particolare, si sottolinea, come fondamentale, la fase contrattuale che tenga conto sia della parte normativa che economica nonché della risoluzione all’atavica “questione” dei Policlinici universitari, così come chiaramente esplicitato nella tesi nella relazione e negli interventi

Il Congresso, pur consapevole della delicatezza del momento politico nazionale ed internazionale - anche nel solco degli importanti contributi giunti dalle strutture e dal dibattito, impegna la Segreteria Nazionale, le nuove strutture dipartimentali, i nuovi organismi e la struttura federativa a lavorare prioritariamente e cominciando dalle immediate occasioni di confronto con il Governo e le controparti pubbliche - per un rinnovo del contratto di lavoro e per una nuova “governance” del sistema dell’Università Ricerca e Alta Formazione il più possibile innovativi e capaci di dare impulso alla crescita retributiva e professionale ed alla partecipazione e valorizzazione della risorsa umana e delle “persone” impegnate nei nostri settori.